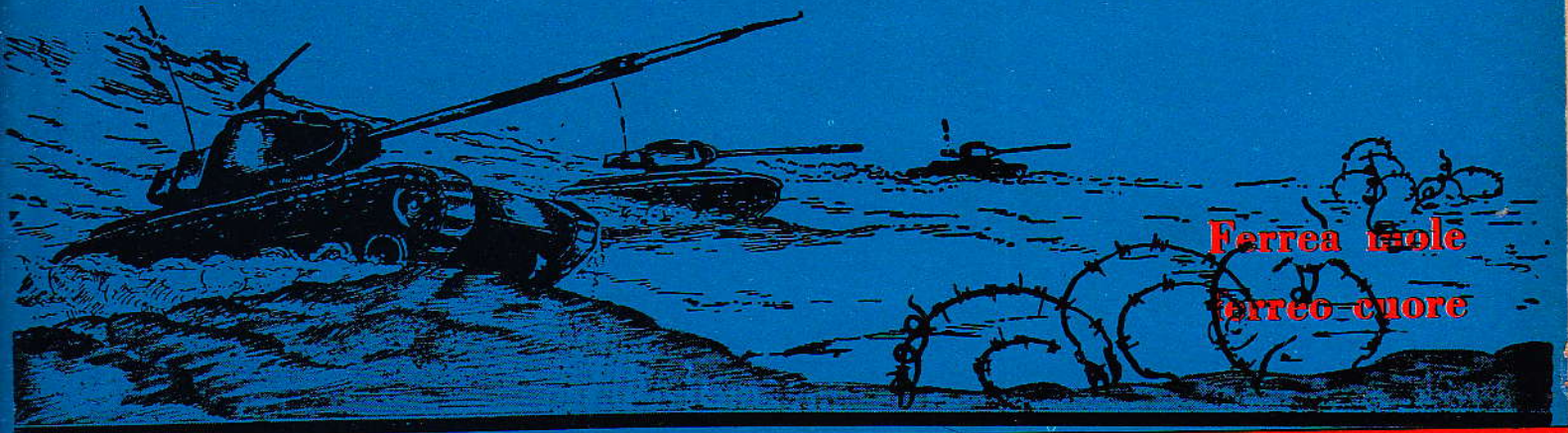


# IL CARRISTA D'ITALIA



**Ferrea mole  
ferreo cuore**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389707

ANNO XIV - N. 6 (59°) - luglio-agosto 1973  
Spediz. in abbon. postale Gruppo III (70%)



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
CARRISTI D'ITALIA**

**1° RADUNO  
NAZIONALE**

**REDUCI**

**33° e 133° Reggimenti Carristi**

**BUSSETO 17-6-1973**



**GIOVANNI CRACCO**  
MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
ALLA MEMORIA

L'ASS. NAZ. CARRISTI  
NEL XXX° ANNIVERSARIO

BORDY 1943 - 1973

**FERREA MOLE - FERREO CUORE**



Sulla scia delle manifestazioni di cui abbiamo dato ampie notizie nel numero scorso, si sono svolti, in varie parti d'Italia, altri raduni e cerimonie, che hanno confermato lo spirito carrista: Busseto, per i reduci del 33° e 133°, Valdagno, per onorare la medaglia d'oro Gracco; Spoleto, con il raduno regionale dei carristi umbri, Piccolo S. Bernardo, a ricordo dei primi caduti della seconda guerra mondiale; Trento, nell'anniversario della costituzione della Sezione.

# IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico  
dell'Associazione Nazionale  
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

**Cesare Simula**

Direzione, redazione, amministrazione: ANCI - Via Legnano 2/A - 00192 ROMA - Tel. 38.97.07 - ROMA 902.

C.C.P. 1/1928 intestato ad Associazione Nazionale Carristi d'Italia - A.N.C.I. - Via Legnano, 2/A - ROMA 902.

Anno XIV - N. 6 (59°)  
Luglio-Agosto 1973

In questo numero:

	pag.
Con Bergamo in Egitto	1
A Busseto festa rosso-bleu	2-3-4
Nomine nel corazzati	5
A Spoleto i carristi umbri	6-7-8
E' nata Chlanciano	8
Storia carrista	9-10
Festa a Trento	11
Per ritrovarsi	12
Caltanissetta	12
Per i Caduti del S. Bernardo	13
Fraternità di combattenti	14
Sventola, Tricolore	14
Vita delle Sezioni	15
I nostri lutti	16
Offerte dei carristi	3° cop.

Aut. del Tribunale di Roma  
n. 6337 del 31 maggio 1958

Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giustiniani, 15 - Roma - tel. 565.262.



Il palco delle Autorità alla entusiasmante manifestazione di Busseto.



Spoleto: consegna di un mazzo di fiori alla vedova dell'eroico Maggiore Angelico Rossi, in occasione del riuscito raduno dei Carristi dell'Italia Centrale.



La riunione dei carristi di Domodossola e dei famigliari, per il pranzo sociale, dopo l'elezione delle nuove cariche.

# PER ONORARE LA MEMORIA DEI CADUTI D'AFRICA

# RAID AEREO BERGAMO - EGITTO

## PROGRAMMA

del Pellegrinaggio al Cimitero di Guerra di EL ALAMEIN promosso dalla Sezione di Bergamo.

### 1° NOVEMBRE

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di Bergamo (Orio al Serio) alle ore 7,30, partenza ore 8,05 per Roma, con arrivo ore 9,00. Intera giornata a disposizione e presentazione all'aeroporto di Fiumicino ore 17,45, partenza ore 18,45 con volo MS792 per il Cairo con arrivo alle ore 22,40. Trasferimento in albergo (Hotel El Borg e Hotel El Nile). Pernottamento.

### 2 NOVEMBRE

Dopo la prima colazione, visita della città: il Museo Egiziano delle antichità, la città vecchia, le chiese copte e la sinagoga di Ben Ezra. Seconda colazione in albergo. Nel pomeriggio proseguimento della visita: la Cittadella di Saladino, la moschea di Mohamed Aly, la moschea del Sultano Hassan, la moschea islamica universitaria di El Azhar e infine i bazaars di Khalili. In serata ritorno all'albergo. Cena e pernottamento.

### 3 NOVEMBRE

Dopo la prima colazione, partenza per Alessandria. Sistemazione in albergo. Visita al museo Greco-Romano. Seconda colazione in albergo. Nel pomeriggio visita della moschea di Abou El Abbas, dell'Anfiteatro Greco-Romano, delle colonne di Pompei, delle catacombe di Kom El Chofaga. Cena e pernottamento in albergo (San Stefano Hotel).

### 4 NOVEMBRE

Prima colazione in albergo, quindi in pullman visita al Sacro di El Alamein e ai cimiteri Tedesco e Inglese. CERIMONIA AL SACRARIO: Alza bandiera nel cortile d'onore, deposizione corona sul relitto del carro armato, corteo al Mausoleo. Santa Messa, preghiera ai Caduti del deserto, silenzio fuori ordinanza. Seconda colazione in ristorante a El Alamein. Nel pomeriggio rientro al Cairo via deserto. Sistemazione in albergo. Cena e pernottamento.

### 5 NOVEMBRE

Prima colazione. Partenza per la visita di Menfi, l'antica capitale faraonica d'Egitto, indi proseguimento per Sakkara e visita alle piramidi di Re Zozer. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio visita alle piramidi di Guiza, alla Sfinge e al tempio di granito. Cena e pernottamento in albergo.

### 6 NOVEMBRE

Dopo la prima colazione, trasferimento all'aeroporto e partenza ore 8,00 per Luxor. Arrivo ore 9,20, trasferimento in albergo. Visita ai templi di Karnak. Seconda colazione in albergo (Savoy Hotel Bungalows). Intero pomeriggio dedicato alla visita dei templi di Luxor. Cena e pernottamento in albergo.

### 7 NOVEMBRE

Prima colazione. Visita alla metropoli di Tebe, alla valle dei Re, alla tomba di Tutankamen. Visita al tempio della Regina Katekspat, alla valle dei Nobili, alla valle delle Regine, al Tempio Medinet Habu e ai colossi di Memnon. Seconda colazione in albergo. Pomeriggio a disposizione. Cena e pernottamento in albergo.

### 8 NOVEMBRE

Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza per Cairo. Proseguimento in coincidenza ore 10,20 con il volo MS971 per Roma. Arrivo ore 12,35. Pomeriggio a disposizione e partenza da Ciampino ore 20,40 per Bergamo. Arrivo ore 21,40 e fine dei servizi.

## QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

(MINIMO 20 PERSONE)

partenza da BERGAMO o da ROMA  
IT3MS2AUTE - Lit 170.000 comprendente:

Viaggio aereo, classe turistica; voli di linea.  
Trasferimenti da e per gli aeroporti in pullman gran turismo.  
Escursioni e visite come da programma in pullman e guida  
Sistemazione negli alberghi indicati di prima categoria in camere doppie con bagno.  
Pensione completa.  
Trasporto di 20 kg. di bagaglio a testa in franchigia.  
Tasse e percentuali di servizio.

La quota non comprende:

Mance ed extra di natura personale (bevande ecc.).  
Tasse aeroportuali.  
Supplemento per camera singola: Lit. 15.000

LE ISCRIZIONI SI CHIUDONO IL 15 SETTEMBRE 1973

### Alberghi:

#### CAIRO:

El Borg Hotel - El Nile Hotel.

#### LUXOR:

Savoy Hotel - Winter Palace Hotel.

#### ALESSANDRIA:

San Stefano Hotel.

E' in terra d'Africa che quest'anno si celebrerà il 4 novembre, festa della vittoria e delle forze armate.

A El Alamein, davanti al monumento « Carrista del Deserto », si ricorderà la storica data e si renderà omaggio ai compagni d'arme che si sacrificarono per la Patria.

I nostri carristi, saranno per noi, presenti, fieri di noi, come noi lo siamo di loro.

Per maggiori chiarimenti, rivolgersi all'ASSOCIAZIONE CARRISTI - Via G. Paglia, 15 - Tel. (035) 232.248, oppure all'Agenzia Viaggi.

## TUTTO JET AGENZIA VIAGGI

Viale Papa Giovanni XXIII n. 58

Tel. (035) 233.031

BERGAMO

## SCHEDA DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto

Residente a  
chiede l'iscrizione al Pellegrinaggio di EL ALAMEIN e visite turistiche al CAIRO - ALESSANDRIA - LUXOR dal 1° all'8 novembre 1973.

Allego assegno di L. 40.000 quale acconto.

Passaporto per visto consolare.

Dichiara di aver letto, senza riserva, tutte le condizioni e clausole riportate sul regolamento sollevando da ogni responsabilità l'Agenzia Organizzatrice a cui dà mandato di stipulare o suo nome e conto i vari contratti necessari all'esecuzione del viaggio.

Data

Firma

# A BUSSETO FESTA ROSSO-BLEU

Nell'epoca delle pianificazioni preparate da illustri « teste d'uovo », nel vorticoso susseguirsi di programmazioni dovute a poderosi trust di cervelloni, par difficile che pochi uomini normali, normalissimi, riescano a concepire e ad attuare un raduno nazionale.

Risulta difficile, con l'individualismo congenito degli italiani, riunire qualche dozzina allettandoli con viaggi gratuiti, diarie sostanziose e promesse di ricchi premi; immaginate la conclusione quando si voglia convogliarne diverse centinaia tenute a pagare di propria tasca il viaggio, l'alloggio, il vitto ed altri imprevisti esborsi, inevitabile corollario d'ogni movimento.

Vediamo, qui, com'è avvenuta la eccezionale migrazione.

la lingua penzoloni, all'alba del 17 giugno.

Alle ore sette precise, nella Piazza Verdi di Busseto, la presenza del « vecchiaccio » suscita lo stupore di poche donnette che si recano in chiesa.

Alle otto, il famigerato palco che tante perplessità e discussioni aveva sollevato la notte precedente, è sistemato nel punto voluto e drappi tricolori coprono il greggio fasciame; le prove d'amplificazione danno esito positivo; attendiamo lo sviluppo degli eventi.

Al comando di tappa affluiscono Carristi isolati ed in gruppo, scesi da automobili o da torpedoni; arriva il plotone dell'XI battaglione carri della « Trieste », una trentina di ragazzi con i controfocchi, ben

fiatissima banda di Abbiategrasso.

Quindi, decine e decine di labari che formano una stupenda macchia di colore; non siamo riusciti a contarli tutti, i labari dell'ANCI, che altri pressanti impegni ce lo hanno impedito; rappresentano tante Sezioni provenienti dal Veneto, dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia-Romagna, dalla Liguria, dalla Toscana, dalle Marche, ecc.

Il primo scaglione, forte di quasi cinquecento carristi, è ben condotto dal maggiore Donati e sfila impeccabilmente; così come, benissimo, muove il secondo scaglione, di pari forza, guidato da un ignoto condottiero e preceduto dalla banda di Busseto, assai elegante nella nuova divisa estiva e forte di certe majorettes che sembrano evase da una collezione di figurini d'alta moda.

Chiude il corteo il Labaro della Sezione di Busseto che, fra poco, verrà benedetto.



Trionfo di Labari rosso-bleu al raduno dei reduci del 33° e 133° Reggimento, a Busseto di Parma.

Torniamo indietro di qualche mese quando, captata l'idea-madre, un gruppetto di amici decide di esaminare la possibilità di indire un raduno. Una prima, una seconda, una terza riunione; l'esame di svariatissime proposte, dalle minime alle più ardite; la ventilata, quasi vergognosa intenzione di rinunciare; i suggerimenti e tutto il resto ch'è appannaggio della democrazia. Ottenuta la regolamentare maggioranza (unanimità più uno) si dà il via alla prima circolare. Nessuno, d'ora in avanti, riuscirà a fermare la valanga cartacea.

Veniamo al dunque: ottenuto il « via » dalla Presidenza nazionale, i nostri amici si rimboccano le maniche e danno vita al 1° Raduno Nazionale dei Reduci dei Reggimenti 33° e 133° Carristi. Si arriva, con

vestiti, meglio armati, educati, disciplinatissimi.

Entriamo nel vivo del raduno. Gli incontri sono tanti, calorosi, addirittura commoventi, tali da rendere alquanto problematico l'incollamento; con la buona volontà e con l'ausilio di un efficiente amplificatore, si ottiene un ragguardevole successo.

In testa, due Carristi in servizio recano la corona di alloro; segue la banda « Città dei Mille », con la caratteristica uniforme garibaldina; indi, un folto gruppo di decorati al V. M. ed il policromo gruppo delle bandiere e dei vessilli delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Otto belle figlie di Legnago recano uno striscione inneggiante alla Specialità: sembrano inviate in avanscoperta dalla robusta ed af-

Mentre le toccanti note del « silenzio fuori ordinanza » si alzano sulla piazza gremita di folla attenta e silenziosa, una rappresentanza delle Sezioni parmensi si reca a deporre una corona di alloro sulle lapidi poste a ricordo dei Caduti.

A deposizione ultimata, il presidente provinciale, rag. Cornini, reca il suo caldo saluto ai presenti e ringrazia le Autorità riunite sul palco eretto di fronte al monumento a Verdi. Parlano, poi, il Presidente della locale Sezione, carr. Antelmi ed il Sindaco, signor Pini. Prende la parola il « vecchiaccio » che trae dal fondo del cuore espressioni rievocative, prima, augurali, poi. A chiusura, il Presidente nazionale ha voluto, con elevate espressioni, salutare i reduci dei due reggimenti fratelli.

Dopo la Messa al campo, la benedizione del Labaro della Sezione, madrina la sig. Bonati, figlia del Serg. Giuseppe, già del 33°, recentemente deceduto. Particolarmente interessante l'intervento della « Schola cantorum » parrocchiale, egregiamente diretta da don Bolzoni, che ha anche diretto — degna chiusura della vibrante manifestazione — l'intera piazza seriamente impegnata nel celeberrimo « Va pensiero... ».

Un salto alla bella mostra dei modellini di carri armati, apprezzatissima opera dell'amico Ratti; un sorso di vermouth e libertà per tutti, fino all'ora di colazione.

Al pomeriggio, in Piazza Verdi, concerto delle tre bande che han mietuto larga messe di consensi dal competentissimo pubblico at-

# DEI REDUCI DEL 33° E 133° REGGIMENTO

tardatosi, foltissimo, a richiedere... supplementi al programma.

Fra le autorità — ci scusiamo per le involontarie omissioni — abbiamo notato: col Presidente nazionale, Generale Fiore, il Comandante la zona militare ed il Presidio di Parma, generale Casassa; il Sindaco, Signor Pini; il dottor Pederzani per il Prefetto; il dott. Clarizza, per il Questore; il Col. Piantoni, Comandante la Legione Carabinieri; il Col. de Rienzi, Capo Ufficio del Comando zona; il Ten. Col. Martino, Comandante il Gruppo Carabinieri; il Cap. Carleschi, Comandante la compagnia Carabinieri di Fidenza; la madre della Medaglia d'Argento Giavazzoli; il Comm. Fornaciari, fratello della Medaglia d'Argento Sottotenente Giorgio; il signor Fornari; il Comm. Barbato ed il Ten. Col. Micelotta, per i Bersaglieri di Parma; il signor Marengi, per il Nastro Azzurro. Infine, la « famiglia » del 33°: i Gen.li Boldrini, ultimo comandante del reggimento, Slaviero e Cappelletti; il dottor Tomasono, direttore generale delle Dogane; il Col. Benigni, comandante il III Deposito misto di Milano; il Ten. Col. Bini, comandante l'XI battaglione carri « Trieste »; il Col. Marchi, il figlio del pluridecorato, caduto ad El Alamein, Ten. Col. Giampaoli; il Ten. Col. Valente; il Ten. Col. Perolari, giunto a Busseto alla testa di due centurie di carristi bergamaschi; l'esimio Professore Pino Nucci di Bologna; il Dottor Flavioni, da Civitavecchia; il Dottor Iacono, intendente di finanza a Bergamo; il Cap. Montanari; il Ten. Col. Chiurlo; il celebre direttore d'orchestra Fulvio Vernizzi; il Dott. Festi; il vice presidente provinciale carr. Dall'Aglio; il presidente della Sezione di Fidenza, Rag. Barbagallo e della Sezione di Fontanellato, Cav. Cavarani; il Dottor Bosero, da Milano; molti ufficiali e sottufficiali, in rappresentanza dei Reparti Carristi o Corazzati.

Molte ed importanti, le adesioni pervenute.

Concludiamo: una giornata meravigliosa, ricca di toccanti accenti, di commoventi incontri, segnata dalla nostalgia, dominata dalla fierezza; sì, dalla fierezza di sentirsi « uguali » ed onesti, degni delle nostre tradizioni, naturali continuatori di chi, in mille modi e principalmente con l'esempio, ci insegnò a vivere rettamente, da buoni soldati ieri, da ottimi cittadini oggi e sempre.

Oliviero Cervi



Parla il Presidente Nazionale alla cerimonia di Busseto.

## NOI, AGLI AMICI DI PARMA-BUSSETO

*L'amico Cervi, anche perché giocava in... casa, è stato, questa volta, troppo modesto! E così noi, neutrali (per modo di dire, avendo fatto parte sia del 33° che del 133°), vogliamo aggiungere che il successo del raduno nazionale dei reduci di questi due reggimenti è stato tale — per dirla con Dante — che se ne parlerà « sicché nel mondo la favella duri ». Esagerato? Manco pe' gnente, perché a Busseto, a parte il numero notevolissimo degli intervenuti, si è svolta una delle manifestazioni più riuscite e sentite, di quelle destinate a iscriversi a ca-*

*ratteri d'oro nel gran libro della passione carrista.*

*Un raduno da tempo auspicato, desiderato, voluto, « fortissimamente voluto » dai reduci del 33° e 133°, che hanno dimostrato, con la loro presenza, con un entusiasmo genuino, con una organizzazione perfetta, di essere allineati con i commilitoni degli altri reggimenti nella affascinante gara che le fiamme rosso-bleu combattono in tutte le plaghe d'Italia.*

*Un « bravo », quindi, di cuore agli amici del Parmense (e anche del ... parmigiano!).*

## NOTIZIE DI PARMA

### Atto generoso

La Sezione di Parma, ubbidendo a malincuore alla categorica disposizione del donatore, che vuole mantenere l'incognito, segnala il gesto compiuto da un suo illustre iscritto, che ha voluto devolvere l'assegno della medaglia d'argento (lire 80.000) a beneficio della Sezione stessa.

Pur facendo il nome, non ci si esime dal segnalare il gesto, che merita vivo e sentito ringraziamento,

### Nozze d'argento

Hanno felicemente celebrato le nozze d'argento il vice presidente provinciale, Carrista Aldo Dall'Aglio e la gentile signora.

Ai felici sposi gli auguri più vivi dei Carristi parmensi.

## ABBONATEVI AL

« IL CARRISTA D'ITALIA »

# Busseto prima... e dopo!!

Confessiamolo senza arrossire: in qualche momento, di fronte a difficoltà che andavano spuntando come funghi in un bosco intriso di pioggia, ci è balzata in mente l'idea di rinunciare; poi, l'entusiasmo ha ripreso il sopravvento ed i risultati ci hanno dato ragione.

Adesso che tutto è finito, compilato il bilancio definitivo (si allude alla parte morale ed organizzativa: per quella finanziaria, discuteranno i nostri... eredi) ci resta la soddisfazione d'aver dato vita ad uno spettacolo indimenticabile. Alla sod-

ne Carabinieri di Parma; i Colonnelli comandanti il 1° Rgt. Bersaglieri Corazzato, il 4° Rgt. Ftr. Corazzato «Legnano», la Scuola Alievi comandanti di squadra delle truppe motorizzate e corazzate; dei battaglioni carri: IV, XIV, XXII; ed ancora: dal capo gruppo speciale selettore AUC-AS; dal dott. Piccari; dal 1° Cap. Merlin; dal Cap. Nicodemo dal Ten. Col. Grillo.

Chiude, per il momento, la serie, una edificante lettera del carrista Bernardoni, di Bologna, che rammaricandosi per la forzata assen-

ogni parte d'Italia; con loro, un meraviglioso tuffo nel passato. Il festoso e commovente incontro col generale Slaviero — appositamente giunto da Caserta — e col «vecchiaccio» che li attendeva a piè fermo, sicurissimo di udire i rituali rimproveri per le interminabili (?) corse su strada, i «salti mortali» (ma è mai morto nessuno saltando il piccolo L/3) e la ginnastica da campagna che costituivano sue spiccate predilezioni.

Il Cap. Lanzoni pretendeva (a giusta ragione) la testa del responsabile di un increscioso equivoco. La corriera che doveva partire alle otto dal Piazzale della Pilotta, è partita puntualissima, e vuota, dal Piazzale della Stazione. A chi addebitare lo spiacevole disagio? All'incaricato dello specifico compito oppure all'autista che, teutonicamente, ha ingranato la marcia ed è partito per Fidenza e Busseto?

A processo concluso, preciseremo la condanna irrogata. Sperando che il Cap. Lanzoni e gli altri «appiedati», siano indulgenti e ci vogliano sempre bene.

Taluni osservatori neutrali, hanno notato che dopo l'inaugurazione dei baffi pepe-sale, il «vecchiaccio» è diventato più aggressivo; intanto ha accettato l'esortazione del Presidente nazionale («tu, devi») e la preghiera del «provinciale» («tu, devi») e s'è deciso a parlare in pubblico.

A cerimonia conclusa, per il necessario rilassamento, s'è buttato a corpo morto nelle braccia di due belle signore che, fra lo stupore dei commensali, se lo contendevano. Fortuna per lui che la legittima consorte era lontana ed ignara!

Sempre al «vecchiaccio» è toccato uno scherzo... ecclesiastico. Quasi al levar delle mense, di fronte alle maggiori Autorità, è stato espulso un cartello che lo ritrae, smoccolante come un turco, sulla torretta di un carro armato che perde un cingolo.

L'allusione era fin troppo trasparente!

Lui, col suo elmetto piumato, lui che ha guidato il Fiat 3000, lui che già era istruttore di guida a giovani ufficiali, oggi generali! A quell'epoca, certi «presidentissimi» andavano ancora in giro sul triciclo!

Roba da pazzi... ma qui, è risaputo, «se no xe mati, non li volemo»!

Dunque, tutto bene, tutto bello: e i Labari che procedevano in gruppo serrato, in un trionfo di rosso-bleu e di tricolori, nello splendore del sole, non li potremo dimenticare: mai più.

Oliviero Cervi



La fiera graditissima rappresentanza dei carristi in servizio (XI Battaglione Corazzato della Brigata «Trieste»).

disfazione si aggiunge la gioia di incredibili incontri con i nostri «vecchi» ragazzi, l'orgoglio del riconoscimento di tutta la popolazione ammirata da tanta serietà e da tanta compostezza.

Vediamo di rivivere qualche attimo, di descrivere qualche episodio.

Cominciamo, modestamente, con le adesioni, gli auguri ed i rallegramenti.

Dal Presidente nazionale ci è giunto un ambizioso elogio.

Espressioni di plauso e d'augurio hanno telegrafato: il Prefetto di Parma, Dott. Franzè; il Gen. De Lorenzis, primo comandante del 33°; il comandante del CAUC di Capo Teulada (dove speriamo di andare, nel prossimo settembre); il presidente regionale dell'Emilia-Romagna.

Graditissime lettere sono pervenute da: il presidente generale della Croce Rossa, Prefetto Lore; il Gen. de Alfaro che fu comandante di battaglione al 33°; il Gen. di C. d'A. Bisignani; il Gen. D'Ambra; il Col. Piantoni, comandante la Legio-

za, così si esprime: «...purtroppo questa volta manco all'appello, ma sono ferroviere ed il dovere non mi lascia libero...».

Bellissime parole che molta gente dovrebbe meditare.

Il factotum del Comitato organizzatore sta spendendo cifre astronomiche in telefonate alle ditte che non hanno mantenuto l'impegno di allestire in tempo i ricordi per i Radunisti. Seguiremo attentamente lo esito della vertenza e ne ripareremo per la soddisfazione dei nostri soliti quattro lettori.

Avvicinate eminenti personalità del mondo musicale, per potere, a ragion veduta, stabilire una graduatoria di merito fra le bande presenti, e festeggiatissime, a Busseto, ci siamo ritirati in buon ordine: elogi per tutti, sinceri ed incondizionati, ma nessuna classifica. Giusto, allora, che le coppe offerte siano state perfettamente uguali ed abbiano evitato ingiusti confronti.

I «ragazzi» del 11 33°, classe di ferro 1920 (ed altre) erano presenti in gran numero, provenienti da

# MOVIMENTI NEI COMANDI CORAZZATI

## CAMBIO DI COMANDO NELL'ARIETE

Il generale carrista M.O. Marcello Floriani, dopo 14 mesi di comando, ha lasciato l'«Ariete» perché destinato a Napoli, quale vice comandante la Regione Militare Meridionale. Il generale Floriani, che fece già parte della nostra magnifica unità corazzata quale comandante di compagnia e battaglione carri e come comandante la Fanteria divisionale, ha ricevuto, nel lasciare la sua carica, affettuose attestazioni di stima e simpatia, non solo dai suoi dipendenti, ma anche dalle autorità civili e dai numerosi amici che conta a Pordenone.

Noi carristi, legati al «carrista» Floriani da lunga sincera amicizia, nel ricordare ancora una volta con gratitudine quanto da lui fatto per

la migliore riuscita dell'ultimo nostro raduno nazionale, gli rivolgiamo il più caloroso augurio di sempre maggiori soddisfazioni.

\* \* \*

Succede al generale Floriani nel comando dell'«Ariete», il generale Luciano Fortunato, valoroso combattente e che fece già parte della prestigiosa nostra Divisione Corazzata, quale comandante del Gruppo Cavalleggeri «Guide». Al generale Fortunato gli auguri più sentiti dei carristi d'Italia per un brillante periodo di comando.

## NUOVO COMANDANTE A CASERTA

*Il generale Menzio ha lasciato il comando della Scuola Truppe Meccanizzate e Corazzate di Caserta, perché destinato ad altro incarico. Il generale Menzio è stato affettuo-*

*samente salutato dai corazzati della Scuola, che gli hanno rivolto il più fervido augurio, al quale si unisce quello dei carristi d'Italia.*

*Nuovo comandante della Scuola è il generale carrista Ferro, al quale vanno i voti più sinceri di un felice periodo di comando, nell'istituto militare che prepara i corazzati italiani.*

## RINVIATO IL RADUNO IN SARDEGNA

Il raduno regionale dei carristi della Sardegna è stato rinviato, per ragioni organizzative, alla primavera del prossimo anno. Il rinvio non deve però far dormire ...i carristi della Sardegna, che debbono sin d'ora svolgere quel lavoro di censimento dei carristi e di iscrizione all'A.N.C.I., indispensabile per una larga partecipazione al raduno.



Dalla sezione di Foligno: fotografia, presa il 21-10-1938, della fanfara del 4° Rgt. Carri Caserma Regina Elena - Roma, pochi istanti prima della visita dell'allora Principe Umberto.

La fanfara era diretta dal Maestro, Sergente Fusi.

A chiunque avesse notizie del Maestro ed anche del carrista Di Battista Romualdo, darne avviso al Presidente della Sezione di Foligno, Mazzoli Alfredo, Via Trasimeno 24 - Foligno, così anche per coloro che si riconoscono in detta foto.

(Il sergente, ora maresciallo maggiore, Fusi è in servizio presso la Scuola TT.MM.CC. di Caserta - n. d. r.).

# A SPOLETO LA PASSIONE

Alla presenza di numerose autorità civili e militari, fra le quali il Gen. di C. d'A. Goffredo Fiore, Presidente ANCI, del Gen. Graniti, Presidente della locale Sezione UNUCI, del Gen. di Div. Pintaldi, Vice Presidente Nazionale dell'Ass. Carristi, del Gen. Buglioni, del Colonnello Massimo Tantillo, Comandante della Scuola di Fanteria e di numerose altre personalità, si è svolto il programmato Raduno Interregionale dei Carristi in congedo dell'Italia Centrale, unitamente alla cerimonia dello scoprimento della Targa che intitola un'aula didattica della Caserma « Garibaldi » alla memoria del Magg. Carrista Rossi Angelico, caduto eroicamente in A. S. a To-

bruk, nell'ultimo conflitto mondiale.

Presenziavano alla cerimonia varie Sezioni ANCI con i rispettivi Labari: Roma, Macerata, Arezzo, Chieti, Perugia, Terni, Foligno, Narni, Orvieto e Spoleto. Quest'ultima promotrice — mercè l'organizzatore, Ten. Iaconisi Nicola e del Serg. Burli Dante, rispettivamente Presidente e V. Presidente della Sezione — è animatrice della manifestazione stessa. Nella tribuna d'onore vi erano la vedova del Magg. Rossi e le figlie.

La cerimonia, semplice ed austera ad un tempo, ha avuto inizio al-

le ore 10,30 con lo sfilamento, davanti alle autorità, del medagliere della Presidenza Nazionale, scortato da due ufficiali carristi in congedo. E' stata celebrata la S. Messa officiata dal Cappellano militare della Scuola, Don Giuseppe Rondoni. Al termine il Gen. Fiore ed il Colonnello Tantillo si sono recati al monumento ai Caduti del 52° Reggimento Fanteria « Alpi » — sito nel piazzale — per deporvi una corona d'alloro. Quindi la cerimonia è entrata nella parte cruciale ed il 1° Cap. Cav. Uff. Ugo Conti — Presidente Regionale ANCI per l'Umbria — ha pronunciato un discorso.

*« Alla presenza dei familiari, delle autorità civili e militari, degli uomini in armi della Scuola Sottufficiali, delle nostre Sezioni Carristi d'Italia, con profonda commozione mi accingo a rievocare la nobile figura del Magg. Rossi Angelico, figlio di questa città di Spoleto.*

*Più che come Presidente Regionale della nostra Associazione ho accettato questo onore perché ho avuto la ventura di combattere al suo fianco, nell'infiucato deserto Cirenaico ed Egiziano.*

*Ho avuto il privilegio di conoscerlo come uomo e come ufficiale e so quanto fosse amato dai suoi Carristi e stimato dai suoi superiori.*

*Il Magg. Rossi era nato a Spoleto nel 1899 ed appena diciottenne si arruolò volontario per prendere parte alla prima guerra mondiale, nella quale combatté col grado di S. Tenente.*

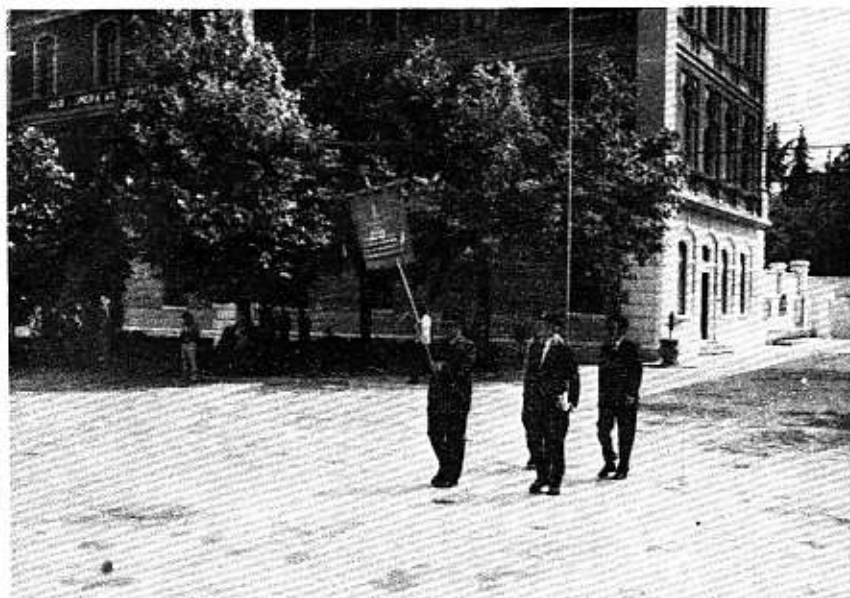
*Dal 1920 al 1926 lo troviamo instancabile combattente in Cirenaica dove partecipò a tutte le azioni per la riconquista di quella terra.*

*Qui per il suo eroismo e per la sua opera infaticabile si guadagnò due Croci al merito e la promozione in S.P.E. per merito di guerra.*

*Rimpatriato dall'Africa, fu assegnato come ufficiale istruttore a questa Scuola di Spoleto, che allora preparava gli ufficiali di complemento. Promosso capitano, entrò a far parte della nostra Specialità nel Reggimento Carri Armati con sede a Verona.*

*All'inizio della seconda guerra mondiale dalla sede di Verona col 4° Rgt. Carristi M 11 partì per la Libia come capitano addetto al Comando di Rgt. In A. S. prese parte a tutte le azioni e durante l'avanzata su Sidi El Barrani ricevette la promozione a Maggiore.*

*Poi le sorti delle nostre armi volsero al peggio; sotto la spinta del-*



Il medagliere Nazionale al raduno di Spoleto.



... e la deposizione della corona ai Caduti.



# DEI CARRISTI DELL'UMBRIA

la potente offensiva inglese, il 4° Carristi dopo aver perduto il 2° Btg. a Sidi El Barrani ripiegò su Bardia e ancora su Tobruk.

Intanto il Magg. Rossi, che come uomo d'azione fremeva per avere il comando di un'unità combattente in un momento così tragico per le sorti della Patria, chiese ed ottenne il comando del 1° Btg. Carri M 11.

La seguente motivazione: «Comandante di Battaglione carri, con mezzi in avaria in conseguenza dei duri combattimenti sostenuti alla difesa di una Piazzaforte martellata dal mare, dall'aria e da terra ed investita da forze soverchianti, è l'anima di fiera impari lotta. Colpito al cuore, cadeva incitando i suoi Carristi all'estrema resistenza». Tobruk A. S. 21 gennaio 1941.

te Tommaso Arcangeli caduto anche lui in combattimento e decorato di medaglia d'argento alla memoria.

Nel caposaldo di El Adem a Tobruk trova fine gloriosa il 4° Reggimento Carri al quale abbiamo avuto l'onore di appartenere; e la motivazione della medaglia d'oro, concessa alla Bandiera, è una pagina incancellabile della nostra Specialità Carrista.

Essa così conclude: «Solo dopo aver costretto l'avversario a conquistare con la lotta accanitissima e con gravissime perdite: carro per carro, centro di fuoco per centro di fuoco, i superstiti del Reggimento in gran parte feriti davano alle fiamme la gloriosa bandiera con gli onori militari accumulandola alle anime degli eroi che si erano immolati per la sua gloria».

Questa modesta lapide che ricorda il sacrificio del nobile cittadino di Spoleto serve ad illuminare i giovani che in questa Caserma si addestrano e si preparano a servire la Patria.

La mia non è stata una retorica rievocazione ma la storia, storia vissuta da noi reduci che portano nel cuore il ricordo imperituro dei cari compagni caduti al nostro fianco per passare la fiaccola della loro memoria ai giovani e perché il sacrificio del Magg. Rossi non sia stato vano».

(La cronaca della cerimonia di Foligno segue a pag. 8).



Viene ricordato l'eroico sacrificio del Maggiore Angelico Rossi.

Siamo nell'importante caposaldo di El Adem nella piazzaforte di Tobruk. Il comando è affidato al 4° Carristi, con alle sue dipendenze il 1° Btg. Carri M 11 e un Btg. Carri L.

Tobruk è sola, assediata dalla potente VIII Armata Britannica che preme contro le sue difese.

All'alba del 21 gennaio sferra la sua grande offensiva dal mare, dal cielo e da terra. Senza possibilità di rinforzi, con scarse possibilità di manovra, poiché quasi tutti i carri reduci dalle precedenti battaglie sono infossati, i Carristi formano un muro contro il quale si infrangono gli attacchi avversari. Il Maggiore Rossi è l'anima della difesa alla testa del suo Btg.: il suo reparto di manovra formato dai pochi carri efficienti si lancia contro la potente massa dei giganteschi carri inglesi e s'immola in un rogo di gloria.

La situazione diventa disperata: la maggior parte degli equipaggi trova morte nelle bare d'acciaio; il nemico ha circondato il caposaldo e in questo scontro glorioso e sfortunato muore il Maggiore Rossi al quale viene conferita la medaglia d'argento alla memoria con la se-

La notizia della sua morte giungerà alla famiglia sei mesi più tardi, dopo un'angosciosa attesa fatta di speranze e di trepidazioni.

La signora Rossi ricevette la ferale notizia proprio nei giorni in cui era stata profondamente provata per la morte del fratello, Tenen-



Le autorità nel palco, alla bella manifestazione di Spoleto.

# Ancora da Foligno

Subito dopo ha preso la parola S. E. il Gen. Fiore che, porgendo il saluto alle autorità presenti, ha voluto ringraziare, in modo particolare, il Col. Tantillo che con la sua ospitalità ed il fattivo interessamento ha potuto permettere che la manifestazione patriottica si svolgesse in modo così degno nella Caserma «Garibaldi». Quindi ha ringraziato

re alla cerimonia dello scoprimento della targa che intitola l'aula stessa alla memoria del Magg. Rossi.

C'è stato quindi un rinfresco offerto dalla Scuola presso il Circolo Ufficiali. Infine, presso il refettorio allievi, oltre duecento convenuti hanno consumato il «rancio carrista». In precedenza la banda di



L'applaudita banda di giovanissimi, di Orvieto, al raduno di Spoleto.

il Presidente Regionale ed i promotori dell'iniziativa per la riuscita dell'organizzazione tutta.

Successivamente le autorità e gli invitati si sono recati presso la palazzina ove è situata l'Aula della «Fanteria d'Arresto», per procede-

Orvieto composta di elementi giovanissimi e ben preparati, aveva intonato inni patriottici e canzoni, allietando la festa. Quest'ultima, anche dopo la fine del pranzo, ha continuato a suonare inni e canzoni nel piazzale della Scuola.



Il carrista Leone Carminati (che si vede con la chitarra nelle mani) combattente in Africa Settentrionale (appartenente al 32° Rgt. Carri M. 13/41, passato poi al 132°), ci invia questa fotografia dove è ritratto con alcuni amici a Peschiera del Garda nel lontano febbraio del 1940. Apparteneva a quel tempo al IV Btg. Carri L. 35. II. Compagnia comandata dal Ten. Luigi Galleni, (ora Generale). I carristi che si riconoscessero nella fotografia si mettano in comunicazione con lui, ne avrebbe molto piacere. Scrivere presso la Sezione Carristi di Dalmine (Bergamo).

## CHIANCIANO TERME

Pubblichiamo integralmente l'articolo della mascotte di Chianciano che, nella sua semplicità, è pieno di entusiasmo:

Anche la Sezione dei Carristi di Chianciano Terme è passata alla storia.

Con la grande manifestazione dei Raduni Volontari Universitari Carristi, di cui molti di questi ancora vivi, appartengono alla nostra Sezione, siamo ben lieti di annoverare dei nomi come il Col. Athos Bernardini, Serg. Pitirra Salvatore, Donato Bombagli, lo scrivano Mencarini Mario; e non possiamo fare a meno di ricordare il già tanto noto, comandante dei raduni, Marcello Ceccuzzi, che con i suoi morti e piccole punzecchiature, trova sempre i vecchi amici, che lo vogliono vicino, per il grande amore dei rosso-bleu, che con entusiasmo ha saputo riorganizzare ed amalgamare; una Sezione che in quella festa ha saputo portare avanti un grande amore quello della Sezione di Chianciano Terme dove il Labaro della Sezione è stato benedetto dall'Arcivescovo Ismaele Castellano, accompagnato dal caro amico carrista Cap. Lotti, dal quale non sono mancate parole di coraggio e di fede affinché anche la Sezione di Chianciano Terme con i suoi 50 iscritti sappia prosperare nell'ordine e nella disciplina di quei padri e figli, che seppero combattere con quei carri dal sole dell'Africa, alle gelide pianure della steppa della Russia e della Croazia, dove il loro coraggio non ebbe limiti; e da bravi Carristi amate la Patria e sarete amati.

Il Secondo alfiere della Sezione, giovane Carrista da pochi mesi congedato, Carr. Della Giovampaola L., è stato prescelto dal nostro consiglio a partecipare alla manifestazione, dove fungeva da madrina la Signora Leda Caponeri, orfana di guerra, la quale si è sentita onorata per il grande compito, e le responsabilità di madrina di una Sezione come socia onoraria.

La Sezione di Chianciano Terme ringrazia vivamente il Col. Bayeli, con i suoi collaboratori, dal Serg. Rossi al Serg. Manganelli, il Jolly Campatelli fotoreporter degli amici carristi, ai Montigiani, al Foresto e Lombardi e tanti altri; i nomi si dimenticano, ma l'amicizia resta, resta perché abbiamo tanti e tanti appuntamenti da ricordare: un giorno, cari amici carristi, dobbiamo rivederci alla Stazione di Montepulciano dove visse il 131° Regg. Carristi... allora si ricorderà la Siena nord dove l'arma carrista è stata sempre nel cuore dei giovani... e noi quando vediamo i nostri vecchi carri... si dice «il Carrista non va in congedo...» ama il suo Corpo, perché è la sua vita. Viva i Carristi e le fiamme rosso-bleu.

ANGELA CECCUZZI  
Mascotte della Sez. Chianciano T.

# STORIA CARRISTA DALLE ORIGINI

del Gen. Ugo De Romanis

## ANNO 1918

**Settembre 1918** - Si costituisce a Verona presso il Reparto di marcia del primo parco autotrattrici, comandato dal T. Col. Fava Cav. Ruggero, una Sez. Speciale per l'istruzione sulle trattrici a cingolo americane, allo scopo di fornire ad Ufficiali, sottufficiali e truppa provenienti dalle varie armi, rudimentali cognizioni di guida sui carri armati essendo dette trattrici, simili, almeno per la condotta, ai carri d'assalto.

La Sezione si trasforma successivamente in «Reparto Speciale di marcia Carri d'assalto» alla prov-

**Dicembre 1918** - Si costituisce a Torino con elementi volontari (ufficiali e truppa tratti dal sopraccitato Reparto), la 1ª Batteria Autonoma Carri d'Assalto:

Ufficiali: Cap. d'art. Lupo Vincenzo, Com.te; Subalterni: Ten. Siciliano, Ten. Ungaro, Ten. De Romanis, Ten. Costamagna, Ten. Calini, Ten. Abejan, Ten. Faustini.

Presso la Fiat, vengono ritirati: N. 2 Carri d'assalto Tipo 2000 - 40 Tonn. armati ciascuno di 6 mitragliatrici ed un cannoncino da 65 mm.

## ANNO 1919

**Febbraio 1919** - La 1ª Batteria Autonoma Carri d'assalto viene inviata in Libia.

Materiale: 1 Carro Tipo Pesante

ministrative del 13º Art. da Campagna in Roma.

Ufficiali: Ten. Costamagna, Ten. de Romanis; Uomini N. 17; Materiale N. 3 Carri Renault.

La batteria, d'ordine del Comando della Divisione Militare di Roma, viene inviata in tale sede in servizio di ordine Pubblico e vi resta come sede definitiva. Dipende disciplinarmente dal Comando della Divisione Militare ed Amministrativamente dal 13º Art. da Camp. E' accantonata alla Caserma Umberto I in S. Croce in Gerusalemme (1º Reggimento Granatieri).

**Luglio 1919** - Il Ten. Siciliano rimpatria dalla Libia ed assume il comando della Batteria che si trasferisce alla Caserma del 13º Art. in Castro Pretorio.

**Settembre 1919** - La batteria riceve in dotazione il Carro Schneider che trovavasi presso l'Autoparco di Verona.

**Dicembre 1919** - La batteria si trasferisce nei baraccamenti di S. Lorenzo.

## ANNO 1921

Il Ten. Ugo Costamagna (durante l'ultimo conflitto decorato di medaglia d'oro) cessa di appartenere alla Batteria Carri d'assalto.

Il Ten. Siciliano è comandato a frequentare il corso di perfezionamento a Pinerolo.

Rimane unico Ufficiale della specialità carrista del R.E. il Ten. Giulio de Romanis, comandante della Batteria Autonoma.

## ANNO 1922

**Gennaio** - Viene assegnato alla Batteria il Cap. Alfonso Di Paola che già aveva frequentato il Corso a Verona il 1-9-1918.

Ufficiali N. 2 - Truppa 23 (classe 1901); il Carro Schneider - 3 Carri Renault; 1 Autocarro Fiat 14 TER; 1 Autocarro OFF.; 1 Motocarrozzeria Indian.

Nello stesso mese la batteria cessa di chiamarsi tale ed assume la denominazione di «Compagnia Autonoma Carri Armati» seguitando a dipendere disciplinarmente dal Comando della Divisione Militare di Roma ed Amministrativamente dal 13º Art. da Camp.

**Febbraio** - Vengono destinate alla compagnia le reclute (1º sem.) della classe 1902 dei distretti Arezzo, Napoli - Lucca - Cremona - Verona - Messina - Vicenza - Monza - Udine - Pavia - Reggio C. - Siracusa - Palermo.



Scriva il dott. Michele Giordani (via Zabarella, 10 - Padova):

«Essendo venuto a conoscenza che gli amici Grenga e Galleni sono tutt'ora in attività di servizio con il grado di Generale desidererei che fosse pubblicata nella rivista dell'Associazione l'allegata fotografia che ricorda un particolare momento della Loro e della mia vita militare. Siamo nel deserto Marmarico nel marzo del 1941 prima della riconquista della Cirenaica con il 32º Carri M.13/40 della Divisione Ariete. A sinistra l'allora Tenente Grenga al centro l'allora Tenente Galleni e a destra, accosciato il sottoscritto allora Sottotenente e oggi Tenente Colonnello».

visoria dipendenza della Sezione Auto della Intendenza Generale.

In questo periodo il reparto ha in dotazione un solo carro d'assalto del Tipo medio Schneider.

**Ottobre 1918** - La Francia concede per l'addestramento due carri d'assalto leggeri Renault.

**Novembre 1918** - Cessate le ostilità con l'Impero Austro-Ungarico, il «Reparto Speciale Carri d'Assalto» viene sciolto e gli elementi che lo compongono rientrano ai Corpi di provenienza. Viene istituito un Ufficio Stralcio che cessa di funzionare dopo qualche mese.

Fiat 2000 (un altro viene trattenuto a Roma per esperimenti); N. 3 Carri leggeri Renault; Uomini 40.

La batteria inviata in Libia (zona di Misiciasta) viene impiegata in combattimento.

**Giugno 1919** - La batteria viene rimpatriata e lascia a Tripoli il Carro pesante Fiat 2000. Restano in Colonia i Ten.ti Siciliano ed Ungaro passando a far parte del Corpo Truppe coloniali.

**Giugno 28** - Al suo rientro in Patria, la Batteria viene destinata a Nettuno nel Casermone del Poligono d'Artiglieria alle dipendenze Am-

# NASCITA E AFFERMAZIONE DEI CARRISTI

**Febbraio 21** La compagnia si trasferisce al Forte Pietralata dove accantona n baracche.

**Febbraio 14** Viene assegnato alla compagnia il Ten. di Art. Tricomi Sig. Ernesto.

**Marzo 16** Viene assegnato alla compagnia il Ten. di Art. Altobelli Luigi.

**Maggio** - Con volontari libici provenienti dalla Tripolitania si forma il nucleo del personale di una costituenda compagnia Carri Armati per la Libia. A loro domanda sono destinati i seguenti Ufficiali: Cap. Ridolfi Vincenzo ed il Ten. De Longis, Sottuff. li 13; Caporali e sold. 21.

Ufficiali e soldati vengono aggregati alla compagnia Autonoma ed attendono ad istruzioni teorico-pratiche preliminari sui carri d'assalto servendosi del Materiale francese Renault esistente, in attesa che giungano dalla FIAT i carri del tipo in costruzione, 3000.

**Giugno 16** Il Colonnello Grassi Noè viene nominato Comandante del Deposito Carri Armati, giusta il disposto della Circ. del Ministero della Guerra (Stato Maggiore) numero 1138 R.S. del 5 luglio 1921 alla dipendenza della Direzione Superiore delle Scuole Centrali Militari.

**Agosto** - Viene assegnato al Deposito il Ten. Noya Ettore.

**Settembre** - Non essendo ancora giunti i carri da parte della FIAT, la compagnia di formazione per la Tripolitania viene sciolta ed il personale rientra in Colonia.

Il Ten. di Art. Liparini Mario viene assegnato al Deposito.

Il Cap. di Art. Giuffrida Giovanni viene assegnato al Deposito.

**Settembre** - Il Ten. Altobelli cessa di appartenere alla comp. Carri armati.

**Novembre** - Il Ten. Col. Troiani Ettore viene assegnato al Deposito

e così pure I Maggiore Bellardini Luigi.

**Dicembre** - Il Ten. Mallucci Mario viene assegnato al Deposito.

## ANNO 1923

Con R. D. 12 relativo all'ordinamento del R. Esercito (7 gennaio 1923) è istituito un Reparto Carri Armati (Arma di Fanteria) composto da un Comando, un Deposito ed unità di Carri Armati.

**Gennaio 23** - Entra in funzione il Comando del Reparto Carri Armati alla diretta dipendenza della Direzione delle Scuole Centrali Militari.

La compagnia Carri Armati cessa di essere autonoma e dipende dal costituito Comando. Amministrativamente il Reparto fa ancora parte del 13° Art. da Camp.

Sede provvisoria del Comando: Via Marsala 106.

**Febbraio 4** - E' trasferito al Reparto il Magg. di Fant. Cetrone Bernardo ed il 18-2 i Cap. ni Rosano Mario, D'Avenia Ferdinando e Santolla Vincenzo; il 25-2 il Cap. Martinelli Mario.

Cessa di farne parte il Ten. di Cavall. Siciliano Lorenzo.

**Aprile 1** Si costituisce, alla dipendenza del Comando Reparto Carri Armati il Deposito Carri Armati con Ufficio Amministrazione proprio, cessando dall'ingerenza amministrativa del 13° Art. da Camp.

**Aprile 6** - Costituzione del 1° Battaglione al Comando del Ten. Col. Troiani Ettore.

**Aprile 16** - Il Magg. Bellardini è nominato Comandante del Deposito e Relatore. Il 22-4 viene assegnato il Cap. Di Nali Leona; il 24-4 il Cap. di Amministrazione Valenti Filippo ed il Ten. Piccirilli Pompilio.

Dal marzo a tutto i aprne vengono assegnate al Reparto N. 200 reclute classe 1903, professioni varie - distretti vari.

**Maggio 1** - Costituzione della 2° Comp. agli ordini del Cap. Rosano Mario Assegnati al reparto i Ten. ti Ponzini Giuseppe e Resciniti Giovanni. Il Ten. Tricomi è nominato Ufficiale alla Cassa.

**Giugno 9** - Si costituisce la Comp. Deposito che il 17-5 viene comandata dal Cap. D'Avenia. Il Ten. Liparini è destinato al Magazzino Materiali.

Sotto la stessa data sono assegnati i Ten. Terracini Vittorio, Borella Alfredo. Il Cap. Rosano lascia il comando della 2° Comp. che viene assunto dal Cap. Santolla.

**Agosto 28** - La FIAT consegna i primi 4 Carri medi Tipo 3000.

**Settembre 23** - Sono assegnati al reparto: il Cap. Ferrone Ignazio; il Ten. Sirombo Carlo; Spada Alberto; Ambrosi Domenico; Polini Francesco; De Rienzi Eduardo.

**Ottobre 24** - La FIAT consegna altri sei carri medi tipo 3000.

**Novembre 2** - Il Cap. Rosano riasume il comando della 2° Comp. ed il Cap. Ferrone assume quello della Com. Deposito.

Il 10/XI si costituisce la Comp. S. M.

L'XI il Reparto Carri Armati con sette carri partecipa con le truppe del presidio alla rivista militare al Macao.

Il 15-XI giunge il primo carrello porta carro rimorchio.

**Dicembre 1** - Il Reparto assume la sistemazione provvisoria di pace di cui alla circolare N. 7300 R.S. del Ministero della Guerra - S.M.C. del 1-XI-1923 (1 Gruppo - 3 nuclei su due sezioni di combattimento ed una sezione mista deposito). Viene creato il 3° nucleo al comando del Cap. Di Nali Leona.

Rimangono costituite, d'ordine superiore, le compagnie S.M. e Deposito che assumono anch'esse il nome di nuclei.

**Dicembre 27** - La FIAT consegna altri 10 Carri Tipo 3000 modificati nei cingoli.

**Dicembre 31** - Giungono altri 2 carri Fiat tipo 3000.

## ANNO 1924

**Gennaio 9** - L'Ufficio Comando e Maggiorità del Reparto lascia definitivamente la sede provvisoria di Via Marsala 106 e si trasferisce al Forte Pietralata.

*I dati di cui sopra sono stati forniti dal Carrista (primogenito), allora Tenente, ora Generale di Br. in c. Giulio de Romanis, Roma - Corso Trieste, 133.*



Un'altra immagine della manifestazione carrista di Spoleto.

# Giornata Rosso-Bleu a Trento

Giornata piena di significato e di entusiasmo è stata per la nostra Sezione quella del 10 giugno u.s., giornata Rosso Bleu, organizzata per ricordare i nostri caduti, e il 1° anniversario della sua costituzione a Sezione.

Luogo del convegno, ore 10,30 nel largo che sta all'incrocio di via Romini e via Mandruzzo.

Accanto ai carristi Trentini e al Labaro della nostra Sezione, hanno voluto essere presenti i Labari Rosso e Bleu e delegazioni delle Sezioni Consorelle di Verona Presidenza Regionale, Verona Borgo Roma, Vero-

custodite con amorevole cura i resti mortali di centinaia di caduti per la Patria. Dopo la deposizione di una corona di alloro, su cui spiccava la scritta «L'Associazione Carristi d'Italia ai suoi Caduti», il cappellano carrista don Carli Celestino ha celebrato la S. Messa. All'omelia con accorato parole, ha posto l'accento sul significato di questo nostro incontro: siamo qui oggi riuniti in questa suggestiva atmosfera che proviene da questo sacro luogo i cui caratteri ben s'intonano a questa romantica poesia cimiteriale e sepolcrale, noi oggi qui vogliamo in

venuti da fuori provincia, le gentili signore presenti, illustrando poi l'attività svolta dalla Sezione in questo scorcio dell'anno.

Il Magg. Medico Carrista Boschetti cav. Giuseppe, oltre a portare il saluto della Associazione Combattenti e Reduci — quale membro di quel consiglio — ha rivolto in modo particolare il suo accalorato discorso ai giovani, perché arrivino a capire e comprendere il significato che per tutti noi hanno questi incontri, incontri che non vogliono essere, come qualcuno osa dire, una esaltazione della guerra, ma semmai un richiamo ai valori morali e di eroismo dei caduti e di tutti i combattenti. Dal nostro cuore non scaturisce odio, ma bensì un immenso desiderio di fratellanza, di pace, e di libertà, per un avvenire migliore della nostra Patria.

Un momento quanto mai suggestivo ha vissuto l'assemblea, quando l'amico Brunori Massimino, il veterano della nostra sezione, classe 1904, socio entusiasta, sempre presente, con la gentil consorte, a tutte le manifestazioni carriste in programma sia di qui come fuori provincia, ha fatto omaggio alla Sezione di un artistico quadro raffigurante un carro 2000, e di una foto, fatta nel lontano 1924, al Forte Tiburtino di Roma, assieme ad altri amici che come lui facevano parte del raggruppamento carri. Grazie Massimino, non tanto per il dono, ma soprattutto per lo spirito e l'attaccamento alle nostre gloriose fiamme, e per l'esempio che Tu puoi dare a tutti noi.

Chiudeva gli interventi il Presidente Regionale 1° Cap. Pigozzo, il quale ha voluto elogiare gli organizzatori di questa simpatica giornata, e del luogo scelto per la cerimonia religiosa; ha esortato tutti ad essere sempre più uniti, specialmente in questo difficile momento che la Patria sta attraversando, e dare l'esempio in nome dell'amore che ci affratella, offrendo il nostro appassionato contributo alla distensione tra le Nazioni, presupposto fondamentale per una pace duratura e per una fattiva cooperazione tra i popoli.

La manifestazione si è conclusa con canti e inni carristi, con la proiezione di filmati di precedenti raduni girati dall'insostituibile cinemamatore cav. Bonazzi, e con un arriverci presto.

Gradita ci è stata la presenza del Serg. Magg. Furlani Giovanni, che dopo un periodo di degenza in ospedale, sebbene convalescente ancora, ha voluto essere assieme a tutti noi. All'amico Furlani auguri di completa guarigione.



Un momento della manifestazione di Trento.

na Borgo Venezia, Valdagno, Cologna Veneta e S. G. Lupatolo, bandiere e labari delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Tra i partecipanti abbiamo notato:

Il Ten. Col. Cei Pier Luigi in rappresentanza del Comandante del Presidio Militare;

Il Ten. Col. Nones prof. Mario per l'associazione Mutilati e invalidi di Guerra;

Il Cap. Tomasi rag. Federico per l'associazione Bersaglieri;

Il 1° Cap. Pigozzo prof. cav. Viscardo per la Presidenza Regionale; Il Segretario Provinciale ANCI Verona M. M. Consolini cav. Giovanni, i presidenti Bagolin cav. Giovanni, Bonazzi cav. Francesco, Castaman cav. Luigi, Tomba cav. Antonio, e gli immancabili amici cav. Lovetti e Scalzi, numerose le rappresentanti il gentil sesso, che, con la loro presenza hanno voluto dare maggior risalto alla manifestazione.

Alle ore 10,50 si è formato il corteo, che dopo aver percorso il breve viale, è entrato nella suggestiva cappella del Sacrario Militare, eretta nel civico cimitero, dove sono

religioso silenzio capture il messaggio dei morti, di quanti qui approdano all'ultima dimora, da questo luogo si levò effettivamente e si ripercuota con intensità nell'animo nostro un grido, una voce, che è di fede, di amore, di speranza e ammonimento per le generazioni di oggi e di domani, perché sappiamo trarne i valori di quanti sono caduti nell'adempimento di un dovere e per il bene di tutti. Al termine del sacro rito la figlia del nostro Presidente Signorina Bianca, ha dato lettura della preghiera del carrista.

Dopo il rompete le righe, tutti i convenuti, circa una novantina si sono ritrovati all'Albergo Everest, dove in precedenza era stata addobbata una sala con i colori Rosso Bleu e scritte murali, per il tradizionale rancio carrista.

Nel clima festoso, il mini raduno, ha vissuto momenti salienti, in una atmosfera di ricordi e di massima simpatia.

Hanno preso quindi la parola, il Presidente 1° Cap. Tomasi, il quale ha ringraziato tutti gli intervenuti, in special modo gli amici carristi

# PER RITROVARSI ED INCONTRARSI

CALTANISSETTA

Ritengo utile sottoporre all'attenzione sia della Presidenza Nazionale sia di tutte le Sezioni ANCI la seguente proposta e La ringrazio per l'ospitalità che vorrà accordar-

E' ormai stabilmente assodato dalla esperienza di tutti noi che uno degli incentivi che ci induce ad intervenire ai nostri Raduni Nazionali o Provinciali, alle manifestazioni reggimentali ed analoghe cerimonie o riunioni è il desiderio e la speranza di ritrovare vecchi amici e compagni di battaglione o di reggimento ed in special modo coloro dei quali le vicissitudini della vita ci hanno fatto perdere ogni contatto e notizia. Quante volte ci siamo scambiata questa domanda: « Chissà il Tale dove sarà andato a finire? ». « Mi sembra di ricordare che fosse della tale città ».

Le nostre Sezioni hanno possibilità e mezzi limitatissimi per poter svolgere indagini del genere. E così il nostro desiderio rimane tale ed occorre affidarsi al fortuito incontro o alla indiretta notizia ricevuta per caso.

Tanto è vero che qualcuno di noi propone, pur riconoscendo che il sistema può presentare inconvenienti vari, che ai Raduni non ci si raccogliessero per Sezione di appartenenza ma addirittura per « reparto di appartenenza » giustificando la proposta con « il desiderio di tutti noi, in queste occasioni dei Raduni, di ritrovare il maggior numero di vecchi compagni d'arme perché con gli amici della mia Sezione mi trovo tutto l'anno ».

Non è poi un ragionamento da scartare. Vale la pena di esaminarlo più a fondo.

Fatta tutta questa premessa vengo alla mia proposta: ogni Sezione dovrebbe compilare degli elenchi dei propri associati, completi di indirizzo e tanto meglio se anche di numero telefonico, raggruppati per reparto di appartenenza (Reggimento oppure Battaglione e Reggimento).

Ad esempio: Sezione di Milano: appartenenti al 132° Rgt. M 13/40 - ..... Btg i Carristi: .....

Appartenenti al 33° Rgt. i Car-

risti ..... ecc. ecc.

Questi elenchi, dovrebbero essere poi pubblicati, gradatamente, sul nostro giornale. In tal modo ciascuno di noi verrebbe facilmente a conoscere, in poco tempo, l'indirizzo del maggior numero di amici e compagni d'arme ed avere così la graditissima e tanto desiderata possibilità di mettersi in contatto diretto almeno epistolare. Da questo primo contatto, il passo per arrivare ad un « incontro » sarebbe brevissimo. Senza pensare poi che questi elenchi faciliterebbero l'organizzazione di piccoli raduni « specializzati » fra gli appartenenti al medesimo battaglione, al medesimo reggimento e così via.

Confessiamolo pure: quante volte ciascuno di noi ha pensato « come sarebbe bello poter combinare una riunione fra tutti noi dell'8° battaglione, oppure del 12° battaglione e così via ». Ma dove trovarli tutti quanti?!

Vogliamo concretare questa mia proposta? Il lavoro da svolgere non è poi così faticoso e complicato. Basta aver voglia di farlo!

Io ho dato l'idea e lo spunto. Vediamo ora di collaborare tutti quanti per concretarlo.

Sono certo che il nostro giornale, pubblicando questi elenchi, contribuirà enormemente a rinsaldare fra tutti i Carristi quei vincoli di fraternità e di amicizia che sono la base granitica e determinante della nostra Associazione.

La ringrazio, egregio Direttore, della ospitalità concessami e La prego di gradire i miei cordiali saluti.

Fernando Amici

Concordiamo con l'ottima idea dell'amico... Amici, appoggiando la sua proposta ed invitando tutte le Sezioni a compilare gli elenchi dei soci in ordine alfabetico con l'indicazione del reparto cui appartengono e l'indirizzo attuale (le schede sociali possono servire di traccia). E noi pubblicheremo, a puntate, naturalmente. Sta ora a vedere se quella « voglia di farlo » cui allude Amici ci sarà o meno. Ai posterli...

ni straniere. Fu ferito tre volte in combattimento.

Soprannominato « barba elettrica », dai suoi soldati, che lo ammiravano e lo amavano per il coraggio e la sua umanità, compì ovunque imprese leggendarie, tra le quali, l'ultima, un'epica marcia nel deserto per sfuggire alla cattura degli inglesi.

Scompare, con il generale Bergonzoli, una figura di vero soldato e di comandante, aduso a pagare di persona. Lo ricorderanno e ne onorano la memoria i combattenti di tutte le guerre.

L'occasione di una celebrazione, ci offre lo spunto per parlare brevemente dell'associazione provinciale « Carristi » in congedo di Caltanissetta, presieduta dal notaio Pompeo Grasso. L'associazione nissena, come ci informa il suo presidente, è composta da una quarantina di elementi che tiene alto lo scopo del movimento carrista italiano: onorare i carristi caduti in tutte le guerre auspicando un'assistenza sia morale che materiale tra gli aderenti.

Si tratta in sostanza di tenere vivi i valori di attaccamento alla Patria nella vita sociale, così come fu fatto durante la vita militare. Purtroppo, sottolinea il notaio Grasso, questi ideali sembrano di altri tempi... A proposito della scultura bronzea collocata in una libreria del suo studio professionale, il dottore Grasso ci dice che rappresenta un carrista in assetto di combattimento; è il simbolo delle sofferenze dei carristi morti per la Patria. « Ma per noi — continua — è diventato un po' il simbolo del successo dei cavilli burocratici ».

Il bronzo infatti, dono dell'associazione carristi di Bergamo a quella di Caltanissetta, è destinato ad essere collocato sul basamento del monumento ai Caduti della nostra città. Già nel settembre 1971 venne interessato l'allora sindaco Obero che ebbe modo di esprimere il proprio apprezzamento per l'iniziativa, dicendosi favorevole affinché la collocazione avvenisse in occasione della festa del 4 novembre. Occorreva però il benestare dello assessorato comunale ai lavori pubblici: la cosa andò per le lunghe ed il bronzo, dopo avere sostato in vari uffici comunali, ritornò nello studio del notaio Grasso. E così ancora una volta le complicazioni burocratiche hanno frenato una lodevole iniziativa.

« Cambiano i sindaci, cambiano i dirigenti dell'ufficio tecnico, gli assessori, ma il bronzo del nostro carrista, conclude il notaio Grasso, non trova ancora la sua degna ubicazione. Speriamo che l'amministrazione comunale provveda con sollecitudine anche perché, a quanto mi risulta, la prefettura ha da tempo stanziato la somma di 6 milioni per il completamento dei lavori al Monumento dei Caduti della « Rotonda ».

Di recente i presidenti delle varie associazioni d'arma del capoluogo hanno concordato di chiedere la gestione diretta di tutte le iniziative riguardanti il monumento ai Caduti.

G. F.

## E' MORTO IL GEN. BERGONZOLI

Si è spento serenamente a Canobio, suo paese natale, il generale di Corpo d'Armata Annibale Bergonzoli, valoroso combattente della guerra italo-turca, del primo conflitto mondiale, della campagna per l'A. O.I., della guerra di Spagna e del secondo conflitto mondiale, in Libia.

Aveva 89 anni; era decorato di una medaglia d'oro, di 2 d'argento, una di bronzo, e di numerose decorazio-

## RICORDATI SUL S. BERNARDO I PRIMI CADUTI CARRISTI

Il 22 luglio, al Colle del Piccolo S. Bernardo, nella sempre suggestiva cornice delle Alpi, ha avuto luogo l'annuale commemorazione carrista.

Hanno presenziato alla cerimonia, oltre ai carristi Valdostani, le Sezioni di Abbiategrosso, Biella, Firenze, Legnago, Milano, Savona, Varese, e Vercelli.

E' stata officiata la Santa Messa celebrata da Don Gerbaz, Parroco delle Thuile, preceduta dalla deposizione di una corona dall'alloro. Al termine della funzione, il Vice Presidente Nazionale Gen. Ugo Boldrini, ha rievocato con elevate parole il sacrificio di tutti i Carristi Caduti, ed in particolare del Ten. Montecchi, Ten. Giumolè, Caporale De Vita, Caduti al colle del Piccolo S. Bernardo, all'inizio del secondo conflitto mondiale.

Ha inoltre auspicato che i tre carristi caduti vengano ricordati nominativamente, almeno con una Targa, oltre al Cippo al Colle e al monumentino alla « Pilotta » di Parma, targa che dovrebbe figurare sia nel S. Bernardo che a Parma.

Tutti i partecipanti si sono ritrovati in un caratteristico ristorante di La Thuile, per il pranzo sociale.

### SAN GIMIGNANO

(Da « La Voce del Popolo »):

Domenica sera, San Gimignano è stata rallegrata da una gradita visita: la « Fanfara Città dei Mille » di Bergamo.

Questa visita era, però, attesa nella città turrita, grazie soprattutto all'interessamento di Padre Abramo, il priore degli Agostiniani, bergamasco purosangue e del carrista Dino Conforti. Padre Peracchi e il Conforti sapevano che i bergamaschi venivano in quel di Siena per la inaugurazione del monumento « Il Carrista del Deserto » e per commemorare i Caduti sul Conte Rosso e sui vari fronti dei volontari e del 31° Carristi. Infatti domenica cadeva la festa del carrista e precisamente della terza compagnia Volontari del 31° Carr. del 1941.

La festa a Siena è stata solenne, la Fanfara, quaranta elementi diretti dal bravo maestro Luigi Falchetti ha dato anche un concerto.

Dopo Siena, però, i bergamaschi volevano terminare in bellezza la giornata toscana giungendo fra le torri di San Gimignano. Quattro tamburini (pardon, tamburine) graziose fanciulle, hanno aperto la sfilata da Porta San Giovanni. La gente, tanta a quell'ora, non si rendeva conto di cosa stesse accadendo. La fanfara, marciava verso il centro a suon di ottoni. Si è subito formato un corteo di appassionati della musica, compreso il presidente della A. G. Puccini di San Gimignano, Giuseppe Papanti, famosa guida turistica della città di San Gimignano, e il cornettista Piero Brogioni. Nella piazza del Duomo c'è stato il saluto delle autorità locali da parte del vice sindaco Dino Martinucci (anch'egli amico della

musica) e del priore agostiniano, Padre Abramo. In onore di tutti la fanfara ha eseguito alcuni pezzi.

Dire che sono stati bravi si dice poco, gli ottoni sprigionavano note che rimbazzavano da una torre all'altra. I bombardini, le cornette, i fricorni emergevano su tutti. Una cromaticità e un sincronismo davvero eccezionale.

E' proprio vero, una fanfara fa muovere un esercito! A San Gimignano si sono mossi tutti: la piazza del Duomo era gremita di gente con gli applausi davvero meritati ai bravi musicanti. Ci si aspettava che il corteo proseguisse verso il Chiostro di Sant'Agostino, per terminare il giro della città, ma data l'ora, circa le 18, il presidente del gruppo, signor Carlo Colleoni, ha preferito stringere i tempi e far ritorno ai pullmans (tre in tutto) per partire poi alla volta di Bergamo. Padre Abramo, ci teneva a far vedere ai suoi paesani, il convento, la sua casa, ma non c'era tempo.

Quindi i garibaldini, con pantaloni bleu e banda rossa, giubbotto rosso, tradizionale cappello « garibaldino » e bandoliera bianca, a suon di marçetta (dopo aver suonato l'inno del carrista) hanno ripercorso la via San Giovanni, attraversando la piazza del Duomo e quella della Cisterna, il salotto dei san-gimignanesi, o meglio la hall poliglotta della città turrita. Al corteo dell'arrivederci, non mancavano « veci » carristi di San Gimignano, e fra tutti spiccava il « professor Valdoni » al secolo Dino Conforti, espressione pura della San Gimignano vecchia maniera. A Padre Abramo, ed ai suoi concittadini, giunga il nostro grazie per la bella « fine serata » domenicale fra le torri medioevali di San Gimignano.

### VERONA

#### Onorificenze

Il Carrista Bergamasco Ladino, Segretario della Sezione ANCI di Cologna Veneta, è stato insignito della Croce di Cavaliere Franco-Belga.

#### Nozze

In Verona si sono uniti in matrimonio la signorina Claudia Maria Perlini, figlia del nostro socio Sergente Raffaele Perfini, con il signor Lucio Andreoli.

Felicitazioni vivissime.

#### Nascite

Il 9 giugno 1973, in Verona, la casa della signora Graziella Tabacchi in Basevi, figlia del Cav. Aldo Tabacchi, Vice Presidente Regionale e Presidente della Sezione ANCI di S. Massimo - Bussolengo, è stata allietata dalla nascita della primogenita Chiara.

Il 22 giugno 1973, in Verona, la casa della signora Lorian Ceolin in Gragantini, figlia del nostro socio Bruno Ceolin, è stata allietata dalla nascita della primogenita Francesca.

\*\*\*

Ai genitori, ai nonni e parenti tutti, fervidissimi auguri.

### ROMA

A Palazzo Salviati in Roma, che per oltre 60 anni fu sede del Collegio-Scuola Militare, si è tenuta la Assemblea ordinaria annuale della Associazione degli ex « Lungara ».

Sono stati discussi alcuni problemi riguardanti l'Associazione stessa ed è stato nominato il nuovo Consiglio Direttivo.

E' seguita una cena all'Hotel Michelangelo, con la partecipazione di numerose gentili signore.

La sede dell'Associazione è situata nello stesso Palazzo Salviati, in Piazza della Rovere 83 (Via della Lungara) 00183 Roma.

Si interessano tutti gli ex allievi che ancora non lo avessero fatto di mettersi in contatto con la Segreteria dell'Associazione stessa, scrivendo all'indirizzo sopra indicato.

#### Nozze

Apprendiamo con ritardo le liete nozze celebrate fra il nostro emerito Socio Cap.le M. Carr. Nazzeno Iorni e la gentile signorina Filomena Di Vincenzo.

Nel formulare i voti più fervidi di felicità e di ogni bene, ci felicitiamo sentitamente con gli sposi ed i familiari, anche a nome dei Carristi romani.

# Fraternità di Combattenti

Certamente i lettori ricorderanno la relazione stilata dalla Sezione di Milano in occasione della sua partecipazione nel maggio 1972, a Maganza, al 12° Raduno Internazionale dell'Afrika Korps.

In detta relazione veniva ampiamente illustrato e sottolineato lo spirito di fratellanza europea ed extra europea che ispirò tale Raduno, convalidato dalla presenza di ex combattenti di varie nazionalità: Australiani, Belgi, Francesi, Inglesi, Italiani, Lussemburghesi, Neozelandesi, Tedeschi.

Questo medesimo spirito, tendente ad avvicinare ex combattenti di opposte parti, affinché avessero a sedere allo stesso tavolo, l'uno accanto all'altro, onde meglio conoscersi e riconoscersi, animato dal

comune intento di eliminare ed abbattere ideologiche barriere, questo stesso spirito, ha animato l'8° Congresso Europeo di Parigi, indetto dalla Federazione Europea dei Combattenti (regolarmente riconosciuta dal Ministero Francese degli Interni).

Il Convegno di Parigi si è articolato su due giornate. Il sabato hanno avuto luogo due sedute di lavoro: l'una, con la « Commissione Europa », ha studiato la possibilità che le Associazioni hanno di contribuire sul piano spirituale alla formazione della Unione Europea, alla strutturazione della Federazione Europea, alla organizzazione dei Congressi Europei, alla propaganda, ecc.

L'altra, con la « Commissione Gioventù », ha studiato il problema dei giovani ed il loro orientamento sociale e spirituale.

Il giorno successivo, nella mattinata, ha avuto luogo, in un grande albergo parigino, la « Assemblea Europea » alla quale hanno partecipato rappresentanze dei seguenti Paesi: Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Germania Federale.

A tale riunione plenaria, sono appunto intervenuti anche i rappresentanti della Sezione Carrista di Milano, ai quali la Presidenza del Congresso ha porto un particolare saluto e ringraziamento, anche se non presenti in veste ufficiale.

Vennero riassunti nei discorsi di chiusura e di commiato i problemi toccati il giorno precedente, tutti auspicando un sempre più stretto contatto di pacifica collaborazione onde arrivare a quella Unione Europea che è nei voti di tutti anche sotto il profilo economico, finanziario, sociale e politico.

Terminati i veri e propri lavori del Congresso, ha avuto luogo, lungo i Campi Elisi, un corteo dei congressisti, con deposizione di corone alla Tomba del Milite Ignoto Francese sotto l'Arco di Trionfo.

I congressisti, in numero di circa settecento, si sono poi riuniti ad un banchetto conclusivo, durante il quale si sono maggiormente stretti i rapporti ed i contatti personali, forieri sicuramente di un maggior sviluppo di intesa e di amicizia.

E' questo l'aspetto più interessante e meritevole di attenzione che offrono queste manifestazioni internazionali alle quali si dovrebbe anche da parte nostra prestare maggiore e miglior interessamento di quanto non si sia fatto sino ad oggi.

E' unicamente attraverso la conoscenza personale e diretta dei popoli, direi quasi dell'individuo con l'individuo, che si può sperare di superare gli ostacoli di preconcetti e diffidenze, atavicamente radicati in ognuno di noi. Questa è la via che si dovrebbe percorrere. Tutti gli altri tentativi, ricchi di demagogica superficialità, potranno formalmente attirare, ma si dimostreranno vuoti di contenuto.

Queste manifestazioni sono invece profondamente educative perché arricchiscono l'animo di ogni partecipante di sincere e sicure conoscenze dei Paesi altrui, quali nessun mezzo potrà mai offrire.

Chunque sia intervenuto a Raduni internazionali del genere non potrà che confermare quanto ho creduto di sottolineare, quale conclusione dell'esperienza riportata personalmente e che sono stato ben lieto di aver vissuto.

Fernando Amici

## SVENTOLA, TRICOLORE!

Riceviamo e pubblichiamo:  
Sul n. 1-2 (gennaio-febbraio 1973) della Rivista «IL CARRISTA D'ITALIA» della nostra Associazione, ho letto a pag. 15 l'articolo « Bergamo per El Alamein ». In fondo a detto articolo è fatto cenno che la Fanfara « Città dei Mille » ha eseguito l'inno « Sventola, Tricolore ». Poiché uno dei coautori è il mio collega d'ufficio Sig. Salatin Ferdinando (non Francesco), mi permet-

to inviare una copia delle parole del suddetto Inno, con preghiera di pubblicarle, se possibile, sul prossimo numero della nostra bella Rivista.

In questi tempi di sbandamenti morali l'Inno « Sventola, Tricolore » è di conforto per chi ama la nostra Bandiera.

Cordiali saluti.

Cavallini Marco

### SVENTOLA, TRICOLORE

(Parole di Maria Silvestre e Ferdinando Salatin  
Musica del Maestro Sebastiano Silvestre)

Il Tricolore, nato a Reggio Emilia,  
la Patria nostra veda sempre unita  
dall'arco alpino fino alla Sicilia,  
d'amore e pace, simbolo di vita.  
E' bianco rosso verde il Tricolor,  
che ognun dovrà, portar nel cuor.  
E' la bandiera della civiltà.  
Sventolerà, Trionferà, Rifulgerà.  
Rit.: Sventola, o Tricolore,  
simbolo di civiltà e amor.  
Sventola, o Tricolore,  
per le fulgide memorie,  
Sventola, o Tricolore,  
sventola dai monti al mare.  
Sventola sul patrio nostro suol,  
o Tricolore, o Tricolor.  
La libertà al popoli dà vita  
ed al progresso i cittadini incita,  
rendendo alacri il mondo del lavoro:  
Il suo emblema è il nostro Tricolore,  
che dona gioia civiltà e amor.  
Al nostri cuor, sorriderà,  
sacro vessillo della libertà.  
Sventolerà, Trionferà, Rifulgerà.  
Rit.: Sventola, o Tricolore,  
simbolo di civiltà e amor.  
Sventola, o Tricolore,  
per le fulgide memorie,  
Sventola, o Tricolore,  
sventola dai monti al mare.  
Sventola sul patrio nostro suol,  
o Tricolore, o Tricolor.





Le liete nozze a S. Leonardo di Prato, del dott. Vincenzo Ceccherini e della signorina Carmela Bigagli (figliola del nostro carrista), alla presenza del presidente nazionale dell'ANCI.



Il maggiore Pompeo Grasso, presidente della sezione ANCI di Caltanissetta, al ricevimento offerto dal Prefetto per la festa della Repubblica.



Foto ricordo della brillante festa offerta dalla sezione ANCI di Padova.

## MILANO

### Nozze

Si sono celebrate in Milano le nozze della signorina Maria Luisa Origoni, figliola del socio Dott. Giuseppe, che appartenne al valoroso Battaglione Volontari Universitari.

Al caro amico Giuseppe molti rallegramenti; alla sua figliola ed allo sposo, i più cordiali e sinceri auguri di lunga e serena felicità, da parte di tutti i carristi.

## GENOVA

### Nozze

La figlia del Consigliere della Sezione di Genova, Sig. Duilio Malosso, Maria Clara, si è unita in matrimonio il giorno 16 giugno con il signor Andrea Pienovi. Ai novelli sposi vivissimi auguri.

Il nostro solerte Consigliere Sottotenente Boncompagni Vittorio, stanco del suo benessere da scapolo ha deciso di convolare a giuste nozze con la graziosa signorina Lucrezia Clotildin con la ferma intenzione di organizzare un plotoncino di « carristini ».

Noi auguriamo ogni bene a questi nostri giovani, simpatici amici.

## SAVONA

Un folto gruppo di Carristi Savonesi si è ritrovato a Varazze, per festeggiare assieme una serata Carrista. L'incaricato della zona, carrista Parodi, si è particolarmente prodigato affinché la serata riuscisse nel migliore dei modi.

In un ristorante locale era stata preparata una grande sala dove è stata consumata una lauta cena. Nel corso della serata, è stato proiettato il cortometraggio del 6° Raduno Nazionale, girato dal nostro cineamatore Molinari, a cui va il plauso e l'ammirazione dei carristi savonesi.

Alla riunione hanno partecipato alcuni amici della Sezione di Finale Marina. Un vivo grazie a tutti gli intervenuti che tengono alto lo spirito di fraternità che anima questi arditi dal « Ferreo cuore ».

### Onorificenze

Sono stati insigniti di onorificenze dell'Ordine M.R.I. i seguenti soci, con decreto 2-6-1973:

#### Cavaliere Ufficiale:

Capitano Amici Fernando di Milano.

#### Cavaliere:

Tenente Amoro Michele di Palermo; 1° Cap. Del Bue Ricciotti Sergio di Montevarchi; Cap. Monacelli Paolo di Modena; Carr. Pecori Mario di Firenze; Sergenti Maggiori: Salvo Gaspere di Palermo; Tambalo Camillo di Verona; Diotto Guido di Padova; Ten. Ferraro Vincenzo di Napoli; Sergente Farisoglio Ferruccio di Milano; Carr. Trento Carmine di Avellino.

Vivissimi rallegramenti.

# I NOSTRI LUTTI

## NOTIZIE DI UN CADUTO

Riceviamo da Santorelli:  
*Mi scrive la sorella di un Caduto della 3 cp. e precisamente: Serg. Vol. Univ. Lorenzo Sorbelli, caduto in Tunisia nel 1943, XIV Btg. Carri, 6 cp.; non si sa il luogo di sepoltura. La sorella, prof. dr. Bacci Sorbelli Luciana, Via Bondi, 3, Bologna, presente a Siena con i fratelli, mi ha inviato la fotocopia dell'ultima lettera del fratello Lorenzo, prima di morire, allega anche una fotografia del fratello. Desiderano che si facciano ricerche per sapere esattamente dove si trova il Caduto. Mi rivolgo a Lei, per lanciare un appello attraverso «Il Carrista di Italia», per ricercare i commilitoni del XIV Btg. Carri in Tunisia e l'eventuale Comandante di Btg. e di Cp. (Allego fotocopia-lettera e fotografia).*

Pubblichiamo la foto del compianto Lorenzo Sorbelli, nella speranza che qualcuno dei suoi com-



Il compianto Lorenzo Sorbelli

milioni lo ricordi e possa aiutare a ritrovare il luogo di sepoltura.

Dalla lettera del Sorbelli e da quella, attuale, della sorella, risulta:

- che egli al 18 aprile 1943 faceva parte del XIV Btg. Carri, VI Cp.;
- che vi era un amico, Marchetti, che passò negli assaltatori;
- che al 24 aprile 1943, il Sorbelli era passato sotto comando tedesco;
- che, secondo una comunisazione ufficiale, egli sarebbe morto il 25 aprile, mentre un amico, Edgardo Tiberti (?) dichiarò che egli cadde il 24 a Takrouna. Chi può dare notizie, è pregato di scrivere alla sorella del Caduto, prof.ssa Luciana Bacci Sorbelli, via Bondi, 3 - Bologna.

## FIRENZE

*E' morto a Firenze il Generale Paolo Formenti, primo comandante del VII Battaglione Carri d'Assalto, da lui costituito nel lontano 1936.*

*I carristi Fiorentini, che lo hanno conosciuto e apprezzato per le sue doti di Comandante e di combattente in Albania e in Africa Settentrionale, esprimono alla famiglia*



Foto ricordo dell'allora Colonnello Formenti.

*le, più sentite condoglianze, alle quali si unisce l'ANCI.*

*Il Presidente Nazionale ha inviato ai familiari un commosso telegramma di cordoglio.*

## MASSA

Il giorno 17 giugno decedeva il signor Beretta Luigi, fratello del socio e consigliere Aristide della classe del 1916 già combattente in A. S. e N. A.

La Presidenza formula vivissime condoglianze a tutti i familiari ed in particolare al fratello.

## SIENA

Il giorno 17 maggio è deceduto, all'età di anni 72, il Sg. Aldo Manganeli, uomo di preclare virtù familiari e patriottiche.

Apparteneva alle Squadriglie Autoblindo «Lancia Z» inculcando al figlio Carlo, nostro Consigliere, il senso del dovere verso la Patria e dell'amore per i reparti Corazzati.

Alla vedova, signora Leda, ed a tutti i familiari, il «Carrista d'Italia» invia le più sentite condoglianze.

## ROMA

*E' deceduto a Roma il Col. Giuseppe Fioritto, valoroso genitore della M. O. al V. M. alla memoria, Tenente Carrista Enzo Fioritto.*

*Alla famiglia, le più sentite condoglianze dell'A.N.C.I., che si onorava di considerare il Colonnello Fioritto tra suoi soci «ad honorem».*

## SIENA

Il 17 maggio u.s. all'età di 86 anni, è deceduta la signora Guglielmina Vanni, madre amatissima del vecchio Consigliere della nostra Sezione.

Donna, possiamo dirlo, di esemplari virtù domestiche, che le hanno permesso serenità e coraggio, a forza di duri sacrifici, di allevare una gravosa famiglia composta da sette figli, educandoli al culto della famiglia e della Patria.

La Sezione ANCI di Siena ne onora la memoria presentando le più vive condoglianze.

## REGGIO CALABRIA

E' mancato all'affetto dei suoi cari, il N. H. don Tiberio de Blasio Monsolini Federico, dei Baroni di Palizzi, presidente della Sezione ANCI di Reggio Calabria. Aveva appartenuto al Reggimento Carri Armati, alla 2ª Squadriglia Autoblindo Speciale S al 4º Rgt. Fanteria Carrista. Combattente Volontario, nel 1936, nella Guerra A.O.I., fu richiamato durante la 2ª Guerra Mondiale.

Alle sentite espressioni di cordoglio espresse dal presidente nazionale, si uniscono quelle dei Carristi d'Italia.



NOVARA

*E' improvvisamente deceduto Ubaldo Maineri, valoroso carrista, apprezzato presidente della Sezione ANCI di Novara, incarico nel quale si era particolarmente prodigato, specie in occasione del riuscitissimo raduno dei carristi della «Centauro». Il presidente nazionale ha inviato ai famigliari un telegramma di commosso cordoglio, sentimento al quale si uniscono tutti i carristi d'Italia.*

## OFFERTE

*Sul n. 1-2 del 1973 di «Il Carrista d'Italia» è stata erroneamente riportata 2 volte l'offerta di L. 1.000 del socio Benedetto B. di Puegnano; una, deve invece intendersi fatta dal socio Benedetti A. di Verona, per L. 1.000.*